



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 12.7.2010
COM(2010) 101 definitivo/2

RETTIFICA

Annulla e sostituisce il documento COM(2010)101 definitivo del 17.3.2010
Sostituzione delle note in calce 5 e 6 e dell'allegato 1.

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL
PARLAMENTO EUROPEO**

**Misure di accompagnamento nel settore bananiero: aiuto all'adeguamento sostenibile
dei principali paesi ACP esportatori di banane alle nuove realtà commerciali**

Le banane¹ rappresentano un mezzo di sostentamento essenziale per milioni di persone, nonché una delle principali fonti di proventi delle esportazioni per molti paesi in via di sviluppo². Per alcuni di essi, la produzione di banane destinate all'esportazione nell'Unione europea (UE) costituisce un'importante attività economica, con effetti moltiplicatori sul resto dell'economia.

I paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) esportatori di banane beneficiano tradizionalmente di un accesso preferenziale al mercato dell'UE. Le preferenze accordate ai paesi ACP sono state contestate da altri membri dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), e l'Organo di appello di quest'ultima si è ripetutamente pronunciato a sfavore dell'organizzazione comune dei mercati (OCM) dell'Unione europea. Più di recente, nel dicembre 2008, l'Organo di appello ha stabilito che l'UE doveva riconsolidare l'aliquota del dazio applicabile alle banane.

Nel dicembre 2009, l'UE ha siglato un accordo sulle banane con i paesi dell'America latina esportatori di banane, fissando uno scadenziario per la riduzione del dazio NPF (nazione più favorita) sulle banane. I dazi NPF passeranno dagli attuali 176 euro per tonnellata a 114 euro nell'arco di sette-nove anni.

I paesi ACP esportatori di banane continueranno a beneficiare di un accesso al mercato dell'UE a dazio zero e senza contingenti. Tuttavia, a causa dei cambiamenti in atto nel regime degli scambi, segnatamente della liberalizzazione dello status di nazione più favorita nell'ambito dell'OMC, la riduzione del margine preferenziale dei paesi ACP esportatori di banane sarà più rapida del previsto. La questione richiede quindi un'adeguata attenzione.

La Commissione europea si è impegnata ad aiutare i paesi ACP ad adeguarsi alle conseguenze delle modifiche apportate al regime delle importazioni dell'UE. L'integrazione di tutti i paesi in via di sviluppo nel sistema commerciale multilaterale e nell'economia mondiale è uno dei principali obiettivi di sviluppo dell'Unione. La Commissione europea propone pertanto di aiutare i principali paesi ACP esportatori di banane a fronteggiare la nuova situazione mediante l'istituzione di misure di accompagnamento nel settore bananiero (Banana Accompanying Measures – BAM). Per tali misure viene proposta una durata massima di quattro anni (2010-2013), con una dotazione finanziaria di 190 milioni di euro. La Commissione esaminerà, unitamente all'autorità di bilancio, la possibilità di integrare tale importo con altri 10 milioni di euro, se gli stanziamenti corrispondenti risulteranno disponibili nell'ambito delle procedure annuali di bilancio.

¹ Nella presente comunicazione, per "banane" si intendono le banane commercializzate nel mondo col codice di riferimento NC 08030019 dell'OMC. Diverse varietà di banana, comprese le banane "plantain", rappresentano un prodotto di base che spesso contribuisce in maniera significativa alla sicurezza alimentare delle famiglie. La banana dolce comunemente consumata sul mercato europeo, la varietà Cavendish, è il frutto più commercializzato nel mondo.

² Nel 2004, la comunicazione "Catene di prodotti agricoli di base, dipendenza e povertà – Proposta di piano d'azione a livello di UE" (COM(2004)89 del febbraio 2004) ha posto le basi del rinnovato impegno dell'UE nei confronti dei prodotti agricoli di base nei paesi in via di sviluppo e ha definito gli orientamenti strategici per la cooperazione.

1. CONTESTO

1.1. Regime commerciale dell'UE

I paesi ACP esportatori di banane beneficiano tradizionalmente di un accesso preferenziale al mercato dell'UE. Tale situazione è stata contestata da altri paesi firmatari dell'accordo generale sulle tariffe e il commercio (GATT), nonché attraverso il meccanismo di composizione delle controversie dell'OMC sin dalla creazione dell'OCM nel settore della banana nel 1993.

In seguito a diverse vertenze in sede di OMC, e a successive riforme del proprio regime commerciale nel settore bananiero, il 1° gennaio 2006 la CE ha introdotto un regime esclusivamente tariffario, con un dazio applicato di 176 euro per tonnellata, unito a un contingente tariffario a dazio zero di 775 000 tonnellate, per le banane originarie dei paesi ACP. La situazione, però, non è stata ritenuta soddisfacente dai paesi che beneficiano dello status di nazione più favorita, e l'Organo di appello dell'OMC si è pronunciato a sfavore dell'OCM della CE, l'ultima volta nel dicembre 2008.

I negoziati commerciali internazionali e la vertenza in corso presso l'OMC hanno pertanto obbligato l'UE a riconsolidare il suo dazio NPF al di sotto dell'attuale livello di 176 euro per tonnellata di banane importate. Nel dicembre 2009, in seguito a negoziati lunghi e complessi, l'UE ha siglato un accordo sulle banane con i paesi dell'America latina esportatori di banane, fissando uno scadenziario per la riduzione del dazio NPF applicato dall'UE alle banane.

Tale accordo compone tutte le controversie in atto presso l'OMC e stabilisce che il dazio NPF passi dagli attuali 176 euro per tonnellata a 114 euro nell'arco di sette-nove anni. I paesi ACP continueranno a beneficiare di un accesso a dazio zero e senza contingenti al mercato dell'UE, concesso nel quadro degli accordi di partenariato economico (APE) tra le regioni ACP e l'UE dal gennaio 2008.

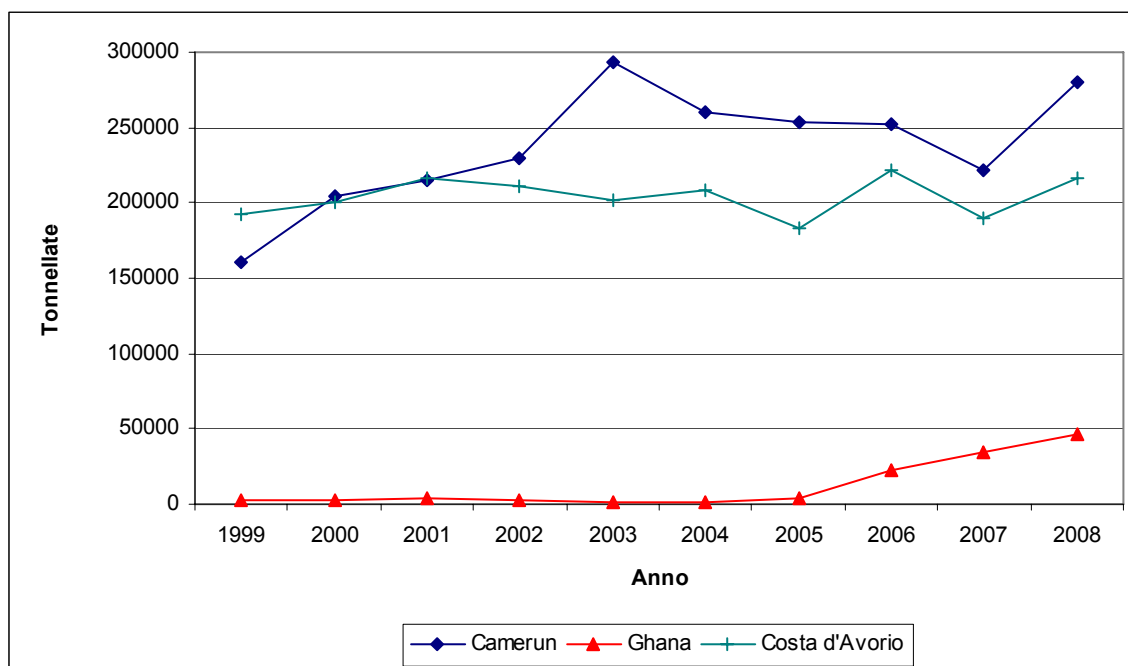
La modifica del regime tariffario dell'UE comporta una riduzione del margine preferenziale dei paesi ACP. Per contribuire al processo di adeguamento dei paesi ACP fornitori di banane, la Commissione europea propone di stabilire misure di accompagnamento specifiche per ciascun paese per i principali paesi ACP esportatori di banane. Le misure si baseranno sui processi di adeguamento avviati con il sistema speciale di assistenza (SSA) e la disciplina speciale per l'assistenza (Special Framework of Assistance – SFA) ai fornitori ACP tradizionali di banane (vedi sezione 1. 3).

1.2. Scambi tra i paesi ACP e l'UE nel settore bananiero

Dal 1999, sono emersi dieci principali paesi ACP esportatori di banane, ciascuno dei quali ha fornito in media oltre 10 000 tonnellate di banane l'anno all'UE (allegato 1). In Africa, tali paesi sono Camerun, Costa d'Avorio e Ghana, mentre nei Caraibi si tratta di Belize, Dominica, Repubblica dominicana, Giamaica, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine e Suriname. I grafici 1 e 2 indicano le importazioni comunitarie da tali paesi tra il 1999 e il 2008.

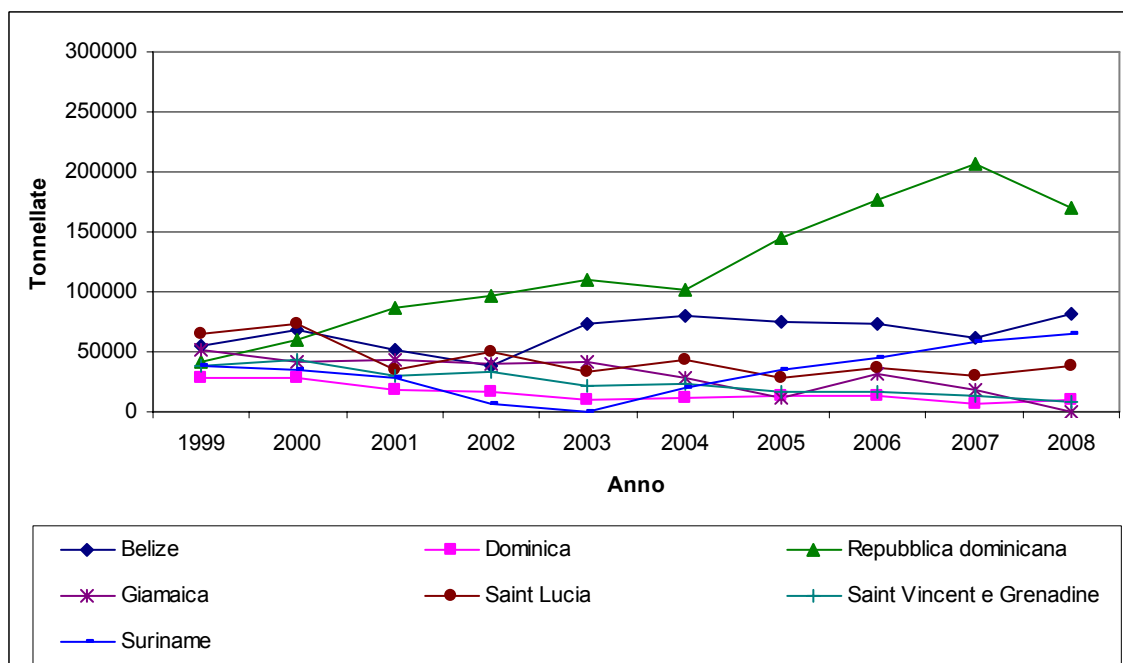
Negli ultimi dieci anni, altri venti paesi ACP hanno fornito banane all'UE in un determinato momento. Si è trattato, però, di volumi marginali, con una media annua inferiore alle 40 tonnellate per paese.

Grafico 1: Importazioni nell'UE dai principali paesi africani fornitori di banane, 1999-2008



Fonte: Comext, Eurostat, 2009

Grafico 2: Importazioni nell'UE dai principali paesi dei Caraibi fornitori di banane, 1999-2008



Fonte: Comext, Eurostat, 2009

1.3. Precedenti programmi di sostegno

In passato, l'UE ha esteso il sostegno ai settori bananieri dei paesi ACP finanziando:

- il sistema speciale di assistenza (SSA)³ dal 1994 al 1999 e
- la disciplina speciale per l'assistenza (SFA)⁴ dal 1999 al 2008.

Entrambi i programmi hanno sostenuto l'adeguamento dei paesi ACP esportatori tradizionali di banane⁵ ai cambiamenti del regime che disciplina il mercato europeo nel settore bananiero e alle probabili modifiche degli elenchi tariffari. Nello specifico, essi hanno aiutato i paesi beneficiari a:

- rendere più competitiva la produzione di banane e/o
- diversificare le loro economie in altri settori per ridurre la propria dipendenza dalle banane.

I risultati sono stati generalmente positivi, benché permangano alcune difficoltà, soprattutto in paesi dove la diversificazione era prioritaria⁶. Quattro paesi – Capo Verde, Grenada, Madagascar e Somalia – hanno progressivamente ridotto, per poi cessare, le esportazioni nell'UE. Due paesi ACP fornitori non tradizionali di banane – la Repubblica dominicana e il Ghana – hanno approfittato del proprio accesso preferenziale al mercato dell'UE per affermarsi quali paesi esportatori di banane negli ultimi anni, e quindi non hanno beneficiato dell'SSA o dell'SFA.

2. LE NUOVE MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO NEL SETTORE BANANIERO

2.1. Obiettivi, beneficiari e settori d'intervento

Attraverso le misure di accompagnamento nel settore bananiero (BAM), la Commissione europea propone di sostenere l'adeguamento ai nuovi dazi NPF dei dieci paesi ACP che negli ultimi dieci anni hanno fornito in media all'UE oltre 10 000 tonnellate di banane: Belize, Camerun, Costa d'Avorio, Dominica, Repubblica dominicana, Ghana, Giamaica, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine e Suriname.

Le BAM contribuiranno al conseguimento degli obiettivi della cooperazione tra l'UE e i paesi ACP, ossia ridurre la povertà, promuovere la crescita sostenibile e garantire l'integrazione uniforme di tali paesi nell'economia mondiale. Le misure favoriranno il processo di adeguamento dei paesi ACP esportatori di banane, tenendo conto delle politiche e delle strategie di adeguamento di ciascuno di essi. Esse si concentreranno essenzialmente sui tre obiettivi seguenti.

³ Regolamento (CE) n. 2686/94 del Consiglio, del 31 ottobre 1994.

⁴ Regolamento (CE) n. 856/1999 del Consiglio, del 22 aprile 1999, e regolamento (CE) n. 1609/1999 della Commissione.

⁵ Belize, Camerun, Capo Verde, Costa d'Avorio, Dominica, Grenada, Giamaica, Madagascar, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Somalia e Suriname.

⁶ Si veda la “Relazione biennale sulla disciplina speciale per l'assistenza ai fornitori ACP tradizionali di banane” (COM(2010)103 definitivo).

- (a) *Incentivare la competitività del settore.* Aiutare gli esportatori di banane a diventare più competitivi nei paesi in cui i produttori hanno buone possibilità di adeguarsi all'evoluzione del commercio internazionale a lungo termine.
- (b) *Promuovere la diversificazione economica.* Aiutare le zone che attualmente dipendono dalle esportazioni di banane a generare redditi diversamente può contribuire a ridurre la vulnerabilità, sia che tali nuovi redditi integrino, sia che sostituiscano, i proventi delle esportazioni di banane.
- (c) *Far fronte alle più vaste ripercussioni dell'adeguamento su occupazione, istruzione e assistenza sanitaria, sfruttamento dei terreni e ambiente.* Le riduzioni tariffarie avranno probabilmente effetti sociali, ambientali ed economici sui paesi ACP, soprattutto se l'industria bananiera verrà ridimensionata. Le strategie di adeguamento potrebbero far fronte a tali conseguenze, e l'assistenza dell'UE dovrebbe essere in grado di sostenerle.

Le esigenze di adeguamento dei paesi beneficiari varieranno sensibilmente, a seconda dell'importanza del settore bananiero per la loro economia, del volume delle loro esportazioni nell'UE e della loro capacità di adeguamento. Con un maggior impegno, alcuni paesi potrebbero restare competitivi in un mercato meno protetto, mentre altri potrebbero dover optare per altre soluzioni. Le misure dovrebbero pertanto essere adeguate alla situazione specifica di ciascun paese e venire integrate nelle più ampie strategie nazionali in materia di agricoltura e sviluppo.

2.2. Modalità di attuazione

Le strategie specifiche per ciascun paese aiuteranno i paesi ad adeguarsi alle nuove condizioni di mercato e orienteranno la fornitura dell'assistenza dell'UE, garantendo la pertinenza e l'efficacia delle BAM. Ciascun paese dovrebbe elaborare o, se questa già esiste, aggiornare la propria strategia di adeguamento nazionale per il settore bananiero unitamente alle parti interessate, in sintonia con le sue politiche di più vasta portata nei settori agricolo, ambientale e occupazionale e con le sue strategie di sviluppo. Le strategie dovrebbero tener conto delle esperienze maturate e dei risultati conseguiti nell'ambito di precedenti programmi di sostegno al settore bananiero, se applicabili, e poggiare su ulteriori valutazioni delle prospettive aperte dai nuovi regimi commerciali. Sulla base di tali strategie nazionali di adeguamento verrà adottata una strategia pluriennale di sostegno dell'UE, coerente con i programmi di sostegno nazionale dell'Unione. Le strategie saranno ulteriormente vagliate per decidere se si debba procedere a valutazioni ambientali strategiche.

ALLEGATO 1: IMPORTAZIONI NELL'UE DAI PRINCIPALI PAESI ACP FORNITORI TRADIZIONALI DI BANANE, IN TONNELLATE, 1999-2008

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Media 1999-2008
Belize	55 650	68 558	51 609	38 178	73 806	80 292	74 189	73 207	62 357	82 146	65 999
Camerun	160 638	204 978	215 455	229 913	293 091	260 056	252 912	252 702	221 821	279 530	237 110
Capo Verde	10	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Costa d'Avorio	192 522	200 163	216 699	210 788	202 034	208 948	183 752	221 791	189 438	216 583	204 272
Dominica	27 583	27 713	17 516	17 467	10 472	12 167	12 814	13 298	7 291	10 281	15 660
Repubblica dominicana	42 217	59 807	85 886	97 331	109 434	101 337	144 683	176 757	206 362	170 464	119 428
Ghana	2 526	2 972	3 345	3 201	928	1 788	4 207	22 404	34 134	45 951	12 146
Grenada	621	784	591	557	448	406	0	0	0	0	341
Giamaica	51 635	40 941	42 958	40 600	41 775	28 660	11 654	31 863	18 371	40	30 850
Madagascar	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Saint Lucia	65 532	72 566	34 727	49 313	32 520	42 872	28 243	36 726	30 456	38 512	43 147
Saint Vincent e Grenadine	37 910	42 923	30 829	32 520	20 911	23 962	15 893	17 239	13 792	8 975	24 495
Somalia	0	0	0	0	0	0	15	0	0	1	2
Suriname	39 029	34 234	28 720	6 548	0	19 387	35 258	45 119	58 788	65 812	33 290

Fonte: EEC Special Trade, Comext, Eurostat, dicembre 2009